

Meditare la Parola: "L'annuncio del Resurrezione"



"Non Temente, è Risorto"

Mc, Cap. 16,1-8

**Passato il sabato, Maria Maddalena, Maria di Giacomo e Salòme comprarono aromi per andare a ungerlo. *E di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levar del sole. dicevano tra loro: Chi ci rotolerà via la pietra dell'ingresso del sepolcro? *Ma riguardando videro la pietra rimossa, ed era molto grande. *Ed entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto a destra, vestito di bianco e si spaventarono. * Ma egli disse loro: Non temete. Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso; è risorto, non è qui; ecco il luogo dove l'avevano deposto. *Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete come vi disse. *E quelle, uscite, fuggirono dal sepolcro, perché erano sconvolte dallo spavento, e dalla paura non dissero nulla a nessuno.*

Il racconto della risurrezione, è narrato con gran sobrietà. Alcune donne, tra cui Maria di Magdala, Maria madre di Giacomo e Salòme, si erano già incamminate dalla città di buon'ora per recarsi al sepolcro. Dal momento che **tutti e quattro i Vangeli concordano nell'affermare che il primo annuncio della risurrezione è stato affidato alle pie donne**, fermiamoci a conoscere più da vicino questa presenza femminile accanto a Gesù. Queste donne le abbiamo incontrate (omettendo il viaggio dalla Galilea fino a Gerusalemme) al Golgota: **"C'erano alcune donne, che stavano ad osservare da lontano, tra le quali Maria di Magdala, Maria madre di Giacomo, e Salòme, che lo seguivano e servivano quando era ancora in Galilea, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme"** (Mc.15,40-41).

Esse erano presenti anche al momento della sepoltura: **"Intanto Maria di Magdala e Maria madre di Giacomo stavano ad osservare dove veniva deposto"** (Mc.15,47). La loro è stata una presenza discreta, quasi in disparte. Ma è una presenza! Dei discepoli di Gesù nemmeno l'ombra, di loro era stato detto: "Tutti allora, abbandonandolo, fuggirono" (Mc.14,50).

Per Marco, queste donne, sono le vere discepole. Loro hanno portato avanti fino alla fine tutto ciò che Gesù aveva chiesto ad ogni discepolo. Facciamo attenzione ai verbi che ci presentano l'identikit di queste donne, in maniera di capire meglio perché sono le destinatarie dell'annuncio pasquale: loro "seguono" Gesù, "stanno" con lui da quando lo hanno incontrato in Galilea, "servono" come lui serve, "salgono" con lui sul monte Golgota. In una sola riga Marco ha concentrato tutte le esigenze della sequela che sono sparse un po' qua e un po' là in tutto il suo Vangelo. **Quattro verbi profondamente di chiamata e di risposta: seguire, servire, stare, salire.** Possiamo aggiungere altri due verbi fondamentali nella loro vita di discepole e nell'esperienza pasquale: **vedere, contemplare.**

Restando vicino alla croce contemplano ciò che è avvenuto al loro Maestro. con forza ed energia interiore. Le donne sono protagoniste di un **vedere diretto e immediato**: "Entrate nel sepolcro, videro un giovane vestito d'una veste bianca". Poi **c'è un vedere mediato** dal

Meditare la Parola: "L'annuncio del Resurrezione"

giovane e capace di **orientare il loro sguardo**: "Guardate il luogo dove l'avevano deposto". Finalmente c'è una promessa che dà significato al loro desiderio: **"Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"**.

C'è una domanda nel cuore di queste donne: **"Chi ci rotolerà via la pietra dall'ingresso del sepolcro?"** (Mc.16,3). **Per ben tre volte Marco ha rilevato la presenza della pietra che chiude il sepolcro: un gran masso è stato fatto rotolare all'entrata del sepolcro, le donne si chiedono chi lo farà rotolare via.** Poi loro si accorgeranno che la pietra non c'è più. **Quanta pesantezza in poche righe.** Questa pietra, nominata per ben tre volte in poche righe, dà proprio il senso del limite e dell'impossibilità. Come ci pesa addosso! Marco ha costruito la frase per farci comprendere come quell'enorme pietra, benché fosse molto grande, era già stata rotolata via. **E' un modo per affermare che dove è stato impossibile umanamente spostare qualcosa, è intervenuto Dio: è Dio che ha rotolato via la pietra e ha fatto uscire suo Figlio dalla terra dei morti attraverso il sepolcro aperto.**

E' Lui che ha fatto risorgere Suo Figlio. Questo è il motivo perché il sepolcro è vuoto. Tutto il brano converge verso la scena all'interno del sepolcro dove le donne incontrano il giovane **"seduto alla destra, vestito d'una veste bianca"**. La descrizione di questo personaggio, attraverso il linguaggio biblico, ci orienta subito a identificarlo in qualcuno proveniente dal mondo di Dio. Egli è giovane, come giovane è chiunque annuncia il Risorto. E' seduto alla destra: richiamo alla promessa fatta da Gesù di sedere alla destra del Padre. E' avvolto in una veste bianca: non è uno sconfitto ma è rivestito di luce, vale a dire che è vittorioso di fronte alla morte. **La reazione delle donne riflette la reazione umana davanti alla manifestazione di Dio: ed ebbero paura.** Per cinque volte in questi versetti, è presentata **la paura delle donne. La reazione** non è il timore che coglie di fronte ad un orrore, ma è la paura davanti alla pienezza della manifestazione di Dio. **E' la sorpresa di fronte alla vita nuova proprio dove le donne si attendevano solo l'oscurità la notte.**

Primo annuncio: **Non temete!**, Non temere, non aver paura! Il Signore conosce la nostra condizione di persone impaurite, timorose, prede dell'angoscia. Anche Gesù nel Getsemani ha conosciuto la paura. Essa è costitutiva della nostra umanità. Proprio per questo di fronte all'evento della risurrezione possiamo affermare che è tempo di abbandonare ogni timore, poiché la paura più grande dell'uomo – la morte – è vinta per sempre.

Secondo annuncio: **Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. E' risorto, non è qui.** Ecco il luogo dove l'avevano deposto. Come a dire, **scacciate la paura del sepolcro vuoto che terrorizza da sempre l'uomo.** La condizione di Gesù crocifisso, Gesù morto e sepolto, non è la realtà definitiva nella quale pensarlo e cercarlo. Quella realtà è solo un passaggio. **La nuova situazione è la vita.**

Ed è per sempre. Dobbiamo sempre rammentarlo anche nelle situazioni più buie dell'esistenza: il venerdì santo è solo un giorno, ma la Pasqua è per sempre! Noi ci troviamo in questo "per sempre".

Terzo annuncio: **Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto.** Le donne sono inviate dai discepoli e da Pietro. Ora il Risorto vuole confermare il suo amore e la sua fedeltà a ciascuno. Prestiamo però

Meditare la Parola: "L'annuncio del Risurrezione"

attenzione ad un particolare: che bisogno c'è di nominare in particolare Pietro, se già l'annuncio deve essere fatto ai discepoli? L'amore personale del Risorto raggiunge soprattutto chi lo ha rinnegato. Pietro nella notte del processo, ha continuato a dire "non conosco quell'uomo", **ora il Risorto vuole fare giungere proprio a lui questa verità: in pratica io ti riconosco, io ti amo, io ho cancellato il tuo rinnegamento, in altre parole Gesù dona il suo perdono, ecco perché cita il suo nome. E' come se l'angelo avesse detto: comunicate a Pietro che sono risorto. Io ti conosco, Pietro, e mi vedrai di nuovo".**

In particolare l'angelo dà alle donne l'incarico di riferire ai discepoli e a Pietro l'appuntamento di Gesù Risorto in Galilea. Anche quest'annuncio è pregnante di significato: **"egli vi precede in Galilea"**. Il Risorto precede i discepoli in Galilea, come un pastore che cammina davanti al suo gregge. Lui ricostruirà la sua comunità e la sua chiesa. La Galilea che portiamo dentro di noi è il luogo di questi contrasti: **bene e male, desideri e limiti, fede e dubbio, amore e odio, luce e tenebre. Proprio in questo miscuglio d'opposti potremo vedere il Risorto.**

Come sempre accade in Marco, nella conclusione di questi versetti c'è qualcosa di sorprendente. C'è un finale davvero inaspettato. **Le donne uscite dal sepolcro "E quelle, uscite, fuggirono dal sepolcro, perché erano sconvolte dallo spavento, e dalla paura non dissero nulla a nessuno" (Mc.16,8).**

La prima impressione delle donne dovuto allo sbalordimento le portò a racchiudersi in assoluto silenzio.

Cap. 16,9-20

**Risorto il mattino del primo giorno della settimana, Gesù apparve dapprima a Maria di Magdala, dalla quale aveva scacciato sette demoni. *Essa andò e l'annunciò a coloro che erano stati con lui e che erano afflitti e piangenti. *Ma quelli, udendo che egli viveva e che era stato visto da lei, non cedettero. *Apparve poi, sotto altro aspetto, a due di loro che erano in cammino per andare in campagna, *e questi, ritornati, l'annunciarono agli altri, ma neppure a loro credettero. *Infine apparve agli undici mentre erano a mensa e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che l'avevano veduto risorto.*

**E disse loro: Andate nel mondo intero e annunciate il vangelo a tutte le creature. *Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo; chi non crederà sarà condannato. * E questi sono i miracoli che accompagneranno coloro che credono: scacceranno i demoni nel mio nome, parleranno lingue nuove; *prenderanno in mano i serpenti; e se anche berranno veleno, non ne avranno alcun male; imporranno le mani agli infermi e questi guariranno.*